



5 marzo 2024 - Ore 20:00 - Riazzino

LE BASI TEORICHE DELLA GIUSTIZIA LINGUISTICA E L'ESEMPIO SVIZZERO

Conferenza

Prof. Nenad Stojanović

Sintesi orientativa

Laura (nome fittizio) è una bambina che abita in Ticino. I suoi genitori, entrambi italo-foni, desiderano che frequenti una scuola elementare in inglese. Si rivolgono quindi a una scuola privata americana, in Ticino. Visto che si trova ancora nell'età di obbligo scolastico, Laura ha bisogno di un'autorizzazione del Dipartimento dell'educazione del Canton Ticino che le viene però negata. I suoi genitori inoltrano un ricorso che viene respinto dal Tribunale federale (sentenza 2C_449/2011). Secondo il TF, il Canton Ticino ha diritto di difendere il principio di territorialità linguistica (PTL).

È un caso emblematico perché dimostra quanto le autorità svizzere applichino in modo rigoroso il PTL. Nella loro sentenza i giudici del TF affermano infatti che "l'interesse pubblico teso alla difesa dell'italianità prevale su quello privato dei ricorrenti", nonostante il fatto non vi sia alcun rischio plausibile che l'inglese possa prendere il posto dell'italiano in Ticino.

I genitori di Laura ritengono di essere vittime di un'ingiustizia. Le autorità ticinesi invece, pensano di aver agito in modo giusto. Ma in che cosa consiste la "giustizia" in ambito linguistico? In questa relazione verrà affrontato il tema della giustizia linguistica, con riferimento ai dibattiti degli ultimi 20 anni (cfr. Kymlicka e Patten 2003; Van Parijs 2011; De Schutter e Robichaud 2018), al fine di mettere in rilievo il contributo della teoria politica nel chiarimento delle diatribe pratiche che sono tuttora frequenti nei paesi plurilingue come la Svizzera.

* * *

Nenad Stojanović è nato nel 1976 a Sarajevo. Dopo gli studi liceali al Collegio Papio di Ascona ha studiato scienze politiche a Ginevra, Londra, Parigi, Montreal e Zurigo. Oggi è professore del Fondo nazionale svizzero all'Università di Ginevra, *Privatdozent* all'Università di Lucerna e collaboratore scientifico al Centro studi sulla democrazia di Aarau. Nella sua ricerca si occupa soprattutto delle innovazioni democratiche e della teoria della democrazia, con un accento sulle società plurilingue. Dirige il progetto "demoscan", basato sui benefici del sorteggio e la democrazia deliberativa (www.demoscan.ch).

È autore di *C'era una volta una città: racconti di Sarajevo* (Fontana, 2007), *Dialogo sulle quote: rappresentanza, eguaglianza e discriminazioni nelle democrazie multiculturali* (Il Mulino, 2014) e *Multilingual Democracy: Switzerland and Beyond* (ECPR Press, 2021). È membro del Consiglio della Fondazione Kurt Imhof per la qualità dei media.